



Home > Economia e Lavoro > Beko Europe taglia la produzione in Polonia: sindacati in fibrillaz...

Beko Europe taglia la produzione in Polonia: sindacati in fibrillazione per Cassinetta

09 Set 2024 di Redazione

1 min di lettura

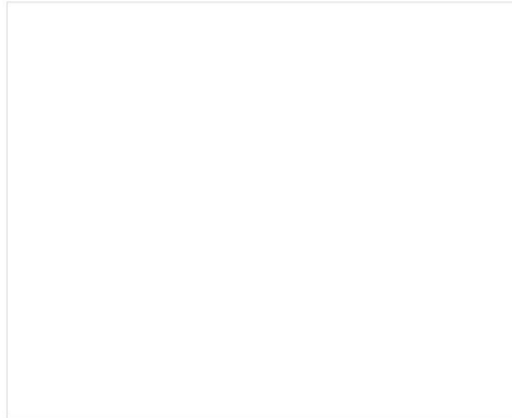


I sindacati dei metalmeccanici pronti alla mobilitazione: "Beko Europe ha iniziato con il piede sbagliato".

Beko Europe, **azienda leader nel settore degli elettrodomestici che ha rilevato alcuni mesi fa Whirlpool Emea**, ha annunciato una riduzione della produzione nello stabilimento di Polonia, generando crescenti preoccupazioni tra i lavoratori dello stabilimento di **Cassinetta di Biandronno**. Con circa 1000 dipendenti, Cassinetta è una delle principali realtà produttive del marchio nel settore del bianco in Europa, e la notizia del ridimensionamento in Polonia ha sollevato timori per possibili ripercussioni anche in Italia .

Secondo le prime informazioni, il **taglio della produzione in Polonia** sarebbe dovuto a un rallentamento delle vendite e a una riorganizzazione aziendale che mira a razionalizzare i costi. Tuttavia, il fatto che l'azienda non abbia ancora chiarito i dettagli del piano ha suscitato timori tra i lavoratori italiani, già in apprensione per le incertezze legate alle dinamiche del mercato .

PUBBLICITÀ



I sindacati dei metalmeccanici hanno immediatamente preso posizione, pronti a mobilitarsi qualora venissero confermati impatti negativi per i lavoratori di Cassinetta. La Fiom-Cgil e la Fim-Cisl, infatti, hanno richiesto incontri urgenti con la dirigenza per ottenere chiarezza sul futuro dello stabilimento e delle migliaia di famiglie coinvolte. La **mancanza di informazioni trasparenti da parte dell'azienda** è uno dei principali punti di critica dei sindacati, che accusano Beko Europe di non coinvolgere adeguatamente i lavoratori e le loro rappresentanze nel processo decisionale .

Inoltre, il piano di riorganizzazione in discussione non sembra tenere conto delle esigenze di chi lavora nei vari stabilimenti del gruppo. Secondo i sindacati, ogni cambiamento così significativo deve essere gestito in modo da minimizzare le ricadute sociali ed economiche. Pertanto, non escludono scioperi e manifestazioni se non verranno fornite rassicurazioni tempestive da parte della dirigenza.

La situazione è in rapida evoluzione e nei prossimi giorni sono attesi sviluppi fondamentali per comprendere l'impatto reale di queste decisioni sul territorio di Varese e sull'occupazione complessiva .